

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 16 lug 2026</i>	Cresce il numero delle famiglie nell'area metropolitana, la metà composta da una persona = Il dossier: sempre più persone vivono sole <i>di</i>	<i>a pag 1, 5</i>	pag. 3
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 16 lug 2026</i>	«Ed era pura luce», evento tra suono e poesia <i>di</i>	<i>a pag 11</i>	pag. 5
LIBERTÀ <i>del 16 lug 2026</i>	Alla riconquista della Coppa Cev: olandesi o macedoni primo ostacolo <i>di</i>	<i>a pag 37</i>	pag. 6
NUOVA FERRARA <i>del 16 lug 2026</i>	Raffiche record e 59 millimetri d'acqua in soli 50 minuti = Il Ferrarese devastato dal vento Raffiche fino a 121 chilometri orari <i>di</i>	<i>a pag 1, 4</i>	pag. 8
NUOVA FERRARA <i>del 16 lug 2026</i>	Omaggio jazz alla Rocca con Porter <i>di</i>	<i>a pag 18</i>	pag. 11
NUOVA FERRARA <i>del 16 lug 2026</i>	Malalbergo, lavori sul torrente regionale Il Savena abbandonato messo in sicurezza <i>di</i>	<i>a pag 19</i>	pag. 12
NUOVA FERRARA <i>del 16 lug 2026</i>	Completati i pali di fondazione <i>di</i>	<i>a pag 20</i>	pag. 13
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 16 lug 2026</i>	Salotto del Jazz <i>di</i>	<i>a pag 59</i>	pag. 14
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 16 lug 2026</i>	Raffica di blackout Molti Comuni senza luce Chiusi sottopassi e strade <i>di</i>	<i>a pag 31</i>	pag. 15
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 16 lug 2026</i>	Portici, perché l'Unesco ha detto 'no' = Portici, l'allargamento Più elementi inclusi e perimetri ampliati Ma è arrivato lo stop <i>di</i>	<i>a pag 1, 32</i>	pag. 17
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 16 lug 2026</i>	Raccolta firme per risollevare il commercio <i>di</i>	<i>a pag 37</i>	pag. 19
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 16 lug 2026</i>	Precipita da un palazzo Muore militare del Genio <i>di</i>	<i>a pag 46</i>	pag. 20

RESTO DEL CARLINO FE... [Ultimo appuntamento con 'Campetti Tour' organizzato da "Benedetto 1964'](#) pag. 21
del 16 lug 2026

di

a pag 41

RESTO DEL CARLINO IMO.. [Cinema all'aperto C'è 'Gloria!'](#) pag. 22
del 16 lug 2026

di

a pag 38

IDATI DEMOGRAFICI

Cresce il numero delle famiglie nell'area metropolitana, la metà composta da una persona

Sempre più famiglie ma meno numerose, tanto che quasi una su due è composta da una persona. È quanto emerge da uno studio dell'ufficio Statistica della Città metropolitana: negli ultimi dieci anni il numero di famiglie presenti nell'area metropolitana è cresciuto del 4,7%: erano 506.697 a fine 2025. E solo a Bologna il dato delle famiglie unipersonali schizza al 54,6%.

a pagina 5

Il dossier: sempre più persone vivono sole

Città metropolitana, crescono le famiglie ma la metà è unipersonale. Appennino «epicentro dell'invecchiamento»

Sempre più famiglie ma meno numerose, tanto che quasi una su due è composta da una persona. È quanto emerge da uno studio dell'ufficio Statistica della Città metropolitana: negli ultimi dieci anni il numero di famiglie presenti nell'area metropolitana di Bologna è cresciuto del 4,7%: erano 506.697 a fine 2025. «Il continuo processo di invecchiamento della popolazione — spiega l'analista Giulia Previatti — e l'andamento del tasso di natalità hanno determinato un crescente incremento della numerosità delle famiglie e, contestualmente, una riduzione della loro dimensione media».

Il 45,3% dei nuclei è dunque composto da una sola persona; poi il 26,9% da due, il 14,8% da tre, il 9,6% da quattro e il 3,4% da cinque o più. «Quindi si può dire che le famiglie unipersonali rappresentano il modello familiare prevalente mentre quelle numerose costituiscono una quota sempre più contenuta. Si tratta di un cambiamento strutturale e non di una dinamica temporanea», sottolinea Previatti.

Un trend che non caratterizza certo solo Bologna, ma sotto le Due torri l'incidenza delle famiglie unipersonali è più alta sia della media nazionale (37,1% sul biennio 2024-2025) che di quella europea (37,3%).

Isolando il capoluogo, qui il dato delle famiglie unipersonali schizza al 54,6%; ma l'incidenza più alta è a Lizzano in Belvedere (56,4%), mentre la più bassa a Bentivoglio (32,3%). Tornando all'area metropolitana, poi, le persone che vivono sole risultano con maggiore frequenza femmine (52,6%) e persone con almeno 75 anni: 52.519 su 229.714, pari al 22,9% del totale di chi vive solo o sola. Le persone che vivono sole sono il 22,4% del totale: il 28,1% a Bologna città. Sempre a livello metropolitano, il numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,01 mentre a Bologna città è pari a 1,82; l'indice più alto è a Crevalcore (2,33) e quello più basso Lizzano (1,74).

Nel 18,5% delle famiglie è presente almeno un minore: dal 24,3% di San Giorgio di Piano al 12,9% di Castel d'Aiano, mentre Bologna città si at-

tesa sul 15,8% (20,4% nel 2020). Il 37,4% delle famiglie ha invece almeno un anziano (over 65) all'interno (36,7% nel 2020): record a Camugnano con il 49,2% e dato più basso a Granarolo (34,1%), con Bologna città poco distante (34,3%). Le famiglie con almeno una persona straniera sono il 14,2%: a Galliera il dato più alto (21,4%) e a Camugnano il più basso (7,5%), mentre il capoluogo è al 17%. I nuclei monogenitoriali riguardano il 16% dei minorenni, con il 18,2% a Bologna città.

Il dossier di Palazzo Malvezzi, infine, propone una sintesi delle principali evidenze e sfide. Bologna città risulta dunque caratterizzata dalla presenza di single e da una concentrazione stabile di immigrazione, con i rischi sociali maggiori identificati nella crisi abitativa e nell'isolamento degli anziani. L'Appennino è invece «l'epicentro dell'invecchiamento», con famiglie piccolissime (1,74 componenti): i rischi in questo caso sono la desertificazione dei servizi e l'isolamento.

La pianura nord, infine, è definita la «roccaforte dei mi-



Peso: 1-4%, 5-26%

nori», con un'alta presenza di bambini (24,3%) e famiglie numerose: si delineano però profili di rischio in termini di sovraccarico scolastico e integrazione. Quelli prodotti dalle ricerche di questo tipo sono dati preziosi «per orientare le nostre politiche in modo da utilizzare in maniera sempre più efficace ed efficiente le ri-

sorse», conclude la consigliera con delega al Welfare della Città metropolitana, Sara Accorsi.



Le cifre Lo studio riguarda la città di Bologna e i comuni dell'hinterland



Peso:1-4%,5-26%

«Ed era pura luce», evento tra suono e poesia

Un evento speciale che anticipa l'edizione di PerformAzioni, è in programma stasera alla Rocchetta Mattei. Si tratta dello spettacolo *Ed era pura luce*, un estratto della coproduzione teatrale e musicale tra Instabili vaganti e Fondazione Rocca dei Bentivoglio. Una performance pensata esclusivamente per questo spazio, la nuova ala della Rocchetta Mattei nella sua inaugurazione. Una esperienza visiva e sonora che mescola le parole visionarie di Pier Paolo Pasolini con le musiche di Bach

e Couperin, suonate live, il tutto unito a video proiezioni. Un percorso tra poesia, suono e luce che porta il pubblico verso la profondità delle parole, una ricerca di verità e denuncia sociale. Uno spettacolo capace di far vibrare la poesia mentre le immagini e le note danno una nuova chiave di lettura. Alla regia Anna Dora Dorno. Alle musiche Enrico Bernardi. Alle parole Nicola Pianzola. Ore 20.30, ingresso libero. (a. t.)



Peso: 6%

Alla riconquista della Coppa Cev: olandesi o macedoni primo ostacolo

Pallavolo - Ieri il sorteggio europeo: la Gas Sales Bluenergy detentricice del trofeo inizierà dai sedicesimi di finale

Luca Ziliani

● Sarà la perdente della sfida del primo turno di Champions League tra gli olandesi dell'Orions Stars Doetinchem e i macedoni dell'Ugd Stip Stip la prima avversaria della Gas Sales Bluenergy nella prossima Coppa Cev, competizione dove i biancorossi sono al via per il secondo anno consecutivo dopo il trionfo della scorsa edizione.

La squadra di Dante Boninfante inizierà il proprio cammino nei sedicesimi di finale, con il pass ottenuto grazie al quarto posto ottenuto nei play off Scudetto.

Per Porro e compagni, la gara di andata si disputerà tra l'8 e il 10 dicembre, mentre il ritorno è in calendario tra il 5 e il 7 gennaio 2027. Una novità di quest'anno riguarda il passaggio del turno: sarà necessario vincere entrambe le partite con qualsiasi risultato, mentre in caso di una vittoria per parte (a prescindere dal risultato) servirà il golden set.

Alla Cev Cup partecipa anche Modena, inserita nella stessa parte di tabellone di Piacenza, quindi sfuma l'ipotesi suggestiva di un derby in finale. Il sorteggio delle varie

coppe europee è avvenuto ieri all'ora di pranzo in Lussemburgo.

Rosa al completo

Nel pomeriggio, invece, i riflettori erano puntati sul Zanhote & Meeting Centergross di Bentivoglio (Bologna), teatro del Volley Mercato. Alle 17 scadeva il termine per i tesseramenti, con Piacenza che ha ottenuto il semaforo verde per tutti i suoi 14 giocatori. Oggi alle 14.30, infine, la presentazione dei calendari.

«Siamo soddisfatti - il bilancio del ds Ninni De Nicolo - nonostante quanto accaduto con Mandiraci abbiamo trovato un giocatore come Cooper Robinson, che ha qualità importanti e può ricalcare il percorso fatto in questi due anni da Efe. Siamo contenti di essere riusciti a riportare a Piacenza giovani di talento come Manuel Zlatanov e Daniel Iyegbekedo. Anche McHenry sono sicuro piacerà al nostro caloroso pubblico. Sarà una squadra che dovrà fare il suo percorso, lavorare molto in palestra.



Peso: 36%

Servirà un po' di pazienza all'inizio, siamo stati obbligati a cambiare alcuni giocatori, ma sarà nuovamente un'ottima squadra, con tanta qualità, garantita anche dall'ossatura confermata sulla quale abbiamo inserito giovani di altissima qualità, tra cui anche Brboric (ufficializzato ieri assieme al ritorno di Daniel Iyegbekedo, ndr), magari poco conosciuto ma che ha valori importanti in primo tocco. Gli

obiettivi? Non mi piace parlare di questo, resto sempre dell'idea che a farlo sia il campo. Noi cerchiamo di dare sempre il massimo».

Il roster 2026-27 della Gas Sales Bluenergy

PALLEGGIATORI: Paolo Porro, Dragan Travica.

SCHIACCIATORI: Miguel Gutierrez, Manuel Zlatanov, Cooper Robinson, Nikola Brborić.

CENTRALI: Gianluca Galassi, Francesco

Comparoni, Daniel Iyegbekedo, Merrick McHenry.

OPPOSTI: Alessandro Bovolenta, Henri Léon.

LIBERI: Domenico Pace, Francesco Rizzo.



Ninni De Nicola, direttore sportivo della Gas Sales Bluenergy; a destra, Brboric (in alto) e Iyegbekedo



Peso:36%

I numeri

Raffiche record
e 59 millimetri d'acqua
in soli 50 minuti

► a pag. 4

Il disastro meteo

Il Ferrarese devastato dal vento Raffiche fino a 121 chilometri orari

La pioggia fa il resto: danni, gente intrappolata, alberi caduti e tetti scoperchiati

Ferrara Città e provincia piegate dal temporale. Un accumulo di 58 mm in 50 minuti, un nubifragio che ha colpito in particolar modo la città, l'alto ferrarese, il portuense e parte di Fiscaglia. Strade che sono diventate torrenti, decine di alberi caduti, lamiere piegate come burro. E ancora, macchine distrutte, vetri frantumati e cartelli divelti. Una tempesta annunciata, ma che è forse arrivata ancora più forte di quanto in realtà previsto. È stato soprattutto il vento a fare paura: 121 km/h a Dosso; 114 km/h a Fiscaglia; 113 km/h a Formignana e 108 km/h a Settepolesini. Alle 18.40 è scesa la notte e alle 18.45 il diluvio ha tolto il fiato. A Ferrara le principali criticità segnalate hanno riguardato allagamenti in cantine e piani terra e numerosi alberi divelti. In particolare sono caduti alberi in viale Alfonso I d'Este verso Meda-

glie d'Oro, ad Aguscello in via del Parco, via Ricciarelli, via della Tenuta. A Gaibanello, in via Calzolari dove un albero ha occupato la carreggiata. Nella zona dell'Ipercoop Il Castello si sono registrati diversi allagamenti come anche in Darsena, in corso Isonzo, nella zona dello Stadio, in via Panetti con casonetti finiti in mezzo alla strada. E ancora, alberi caduti in via Pomposa, nei pressi del cavalcavia della Montedison, in via Martiri del Lavoro a Barco, in direzione della palestra 4 Torri, e in via Comacchio, vicino al ristorante Sombbrero.

Scoperchiata la copertura del parcheggio della caserma dei vigili del fuoco e danni ingenti anche in piazza Ariosteia. Un ragazzo è rimasto bloccato in auto nel sottopasso di via Ravenna, allagato anche quello di viale Po. Senza luce per ore nelle zone di Villa Fulvia e San Gior-

gio e nelle frazioni di Pontelagoscuro, Cassana, Porotto, Casaglia, Sant'Egidio e Cocomaro di Focomorto. Situazione estremamente seria anche a Portomaggiore dove il nubifragio ha colpito duro con venti fortissimi. Alberi caduti in molte parti del comune con importanti ostruzioni alla viabilità. Allagamenti in zona villaggio africano. Danni ingenti anche a Bondeno, uno dei territori più colpiti con 99 millimetri di pioggia e raffiche di vento attorno ai 98 chilometri orari. A Cento sono stati segnalati diversi alberi caduti, alcuni dei quali hanno interessato anche cavi elettrici con interruzioni dell'energia elettrica. Nella serata di ieri risultavano chiuse per ragioni di sicurezza via Rigone, via Risorgimento, all'altezza di via IV Novembre, via I Maggio e Cento e poi via Statale e la SP6 Cento-Finale Emilia, nel tratto tra Cento e Corpo-



Peso: 1-1%, 4-98%, 5-8%

C'è chi
ha vissuto
momenti
di panico
come a Pieve
di Cento
per tetti distrutti
e allagamenti

I danni
sono ingenti
su tutto
il territorio
Città
in ginocchio
Fotoservizio
Filippo Rubin

reno. A Pieve tetti scoperti e alberi sulle case. Ovunque fin dai primi minuti, Polizia locale, Protezione civile e vigili del fuoco si sono messi al lavoro senza sosta per garantire la sicurezza della cittadinanza e intervenire nelle situazioni più critiche. I Centri operativi comunali (Coc) sono stati immediatamente attivati per coor-

dinare tutti gli interventi necessari e monitorare costantemente la situazione. Anche quella di oggi sarà una giornata difficile, con diverse criticità da affrontare. ●

Annarita Bova

In pillole

Allerta

In mattinata si è passati dal giallo fino all'arancio

Intorno all'ora di pranzo i vari gruppi social iniziano a diffondere sugli smartphone la nuova allerta meteo, riqualificata da giallo ad arancio per forte vento e temporali.

4

I paesi ferraresi con il vento che soffia fortissimo

Il record nel Ferrarese è a Dosso con raffiche a 121 km/h, seguito da Fiscaglia (114 km/h), Formignana a 113 orari e Settepolesini che arriva a quota 108. In città si superano i 40 chilometri orari stando alle annotazioni dell'Osservatorio Meteorologico di Orto Botanico.

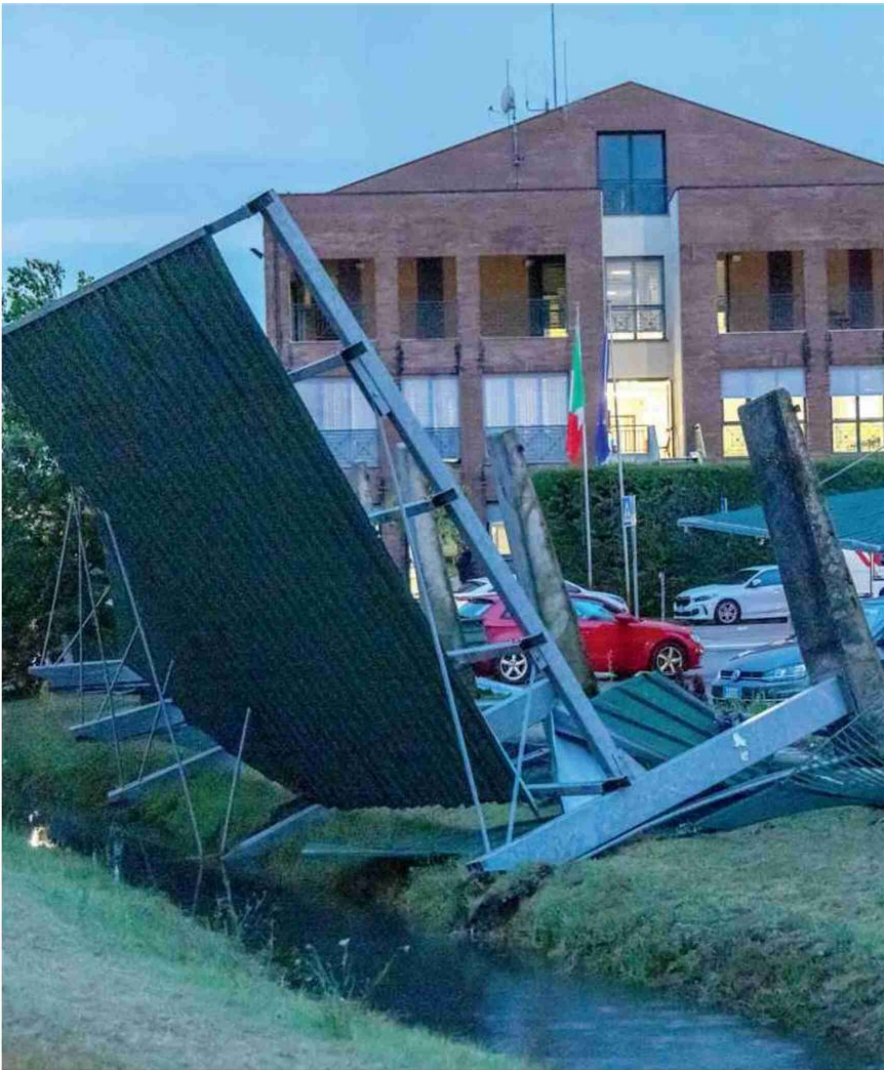
63,8

I millimetri di pioggia caduti a Vigarano

Il record di pioggia caduta in pochi minuti è di Vigarano, seguito dai 59,2 a Ferrara come registrato dal pluviometro del Consorzio di bonifica in via Bacchelli e i 54,1 di Formignana, e i 49,4 di Cocomaro di Cona. Lunghe code sull'A13 per le difficoltà tra Ferrara Nord e Altedo.



Peso:1-1%,4-98%,5-8%



Peso:1-1%,4-98%,5-8%

470-001-001

Pieve di Cento

Omaggio jazz alla Rocca con Porter

► Oggi alle 21.30 alla Rocca "Reno road jazz 2026" fa tappa a Pieve di Cento. Sandro Comini incontra il talento di Felicia Porter, straordinaria trombonista e cantante americana. Con un quintetto d'eccezione, rendono omaggio a due miti del jazz nati nel 1926: Melba Liston e Frank Rosolino. E alle 18.30, per chi

desidera, si tiene una visita gratuita itinerante al Museo delle storie, al Museo della musica nel municipio e alla Scuola di liuteria pievese.



Peso: 3%

Malalbergo, lavori sul torrente regionale Il Savena abbandonato messo in sicurezza

L'intervento da 300mila euro della Bonifica Renana consolida l'argine destro

Malalbergo In sessanta giorni lavorativi è stato terminato a Malalbergo l'intervento di messa in sicurezza di un tratto fragile dell'argine del torrente Savena Abbandonato, corso d'acqua regionale che recapita in Reno le acque piovane dell'area urbana bolognese. L'intero carico della pioggia ricadente sul suolo della città capoluogo (prevalentemente urbanizzato ed impermeabilizzato) scarica nel Reno ed arriva al mare attraverso il nodo idraulico artificiale di Gandazzolo. Mentre a Bentivoglio, anche le acque bolognesi scolanti nel Navile vengono fatte confluire nel solo Savena Abbandonato, attraverso il Canale Diversivo, realizzato dalla Bonifica Renana

110 anni fa.

Come spiega Giulia Bernagozzi, direttrice dei lavori: «Le arginature del torrente Savena Abbandonato, in occasione dei fenomeni di piena alluvionale 2019 e 2023 sono state oggetto di importanti infiltrazioni con conseguente allagamento dei suoli confinanti a destra dell'asta demaniale. Grazie all'accordo e al coordinamento con la Regione, si è progettato e realizzato un consolidamento arginale di 200 metri, a sud della travata Melara. Praticamente sono stati inseriti alla base interna dell'argine destro del Savena Abbandonato dei robusti diaframmi impermeabili, profondi 9 metri. Servono ad eliminare i fenomeni di infiltrazione

ed a prevenire l'allagamento dei terreni limitrofi in caso di piena del torrente».

Per realizzare questo lavoro, la Bonifica Renana ha investito 300mila euro, resi disponibili al Consorzio dalla Struttura commissariale governativa per la ricostruzione post alluvione.

Il tratto

Scarica in Reno le acque piovane dell'area urbana bolognese

In foto: Giulia Bernagozzi, direttrice lavori per il Consorzio, coi tecnici B.R. e dell'impresa esecutrice



Peso: 22%

Completati i pali di fondazione

Realizzati i primi dodici piloni del Ponte Nuovo lato **Cento**

Cento Proseguono i lavori per il rifacimento del Ponte Nuovo di Cento, il viadotto che fino ad aprile percorreva chi ogni giorno andava verso Bologna o Ferrara. Dopo le fasi di rimozione delle travi sul fiume e di demolizione dell'intero impalcato, nel corso della settimana passata sono stati completati i nuovi dodici pali di fondazione sul lato di Cento, insieme ai relativi getti di calcestruzzo.

Quest'ultima fase consiste in una delle lavorazioni più importanti dell'intero intervento. I pali, infatti, sosterranno la nuova zattera di fondazione sulla quale poggerà il ponte, garantendo la stabilità, la resistenza e la sicurezza della futura in-

frastruttura e, quindi, di tutti gli automobilisti.

La realizzazione dei nuovi pali è risultata necessaria perché il "nuovo Ponte Nuovo" sarà più largo di quello esistente. Per questo motivo, in corrispondenza delle spalle di estremità è prevista una nuova zattera di fondazione: la parte centrale utilizzerà la struttura esistente, mentre le porzioni laterali saranno sostenute dai nuovi pali di fondazione, profondi circa 16 metri e con un diametro di 42 centimetri, realizzati mediante perforazione nel terreno.

Il cronoprogramma non si ferma: da questa settimanale stesse lavorazioni proseguiranno sulla sponda

opposta di Pieve di Cento, dove saranno realizzati gli ulteriori pali previsti dal progetto.

Un intervento che, ricordiamo, risulta necessario a seguito delle importanti criticità strutturali evidenziate dalle analisi tecniche degli anni scorsi, e che è reso possibile grazie al lavoro congiunto fra il Comune di Cento – che ha reperito due milioni di euro di fondi europei – e la **Città Metropolitana di Bologna**, la quale finanzia la restante parte del costo complessivo di 5,7 milioni di euro di lavoro.

La chiusura sarà ancora lunga, perché la conclusione del cantiere dovrebbe avvenire a novembre 2026,

compreso il collaudo finale; per seguire l'intervento, il Comune centese ha aperto un canale Whatsapp.

●
M.Fer.

Le misure

I nuovi pali vanno in profondità per circa 16 metri e hanno diametro di 42 centimetri

I pali sosterranno la nuova zattera di fondazione sulla quale poggerà il ponte, garantendo stabilità, resistenza e sicurezza



Peso: 25%

**Salotto
del Jazz**

Il Salotto del
Jazz in via
Mascarella,
organizzato da
Cantina
Bentivoglio,
Moustache e
Bravo Caffè:
sul palco,
questa sera,
il Nelson

Machado Trio.
Via Mascarella
alta, ore 21.15,
ingresso
gratuito.



Peso:2%

ref-id-1194

478-001-001

Danni anche in provincia

Raffica di blackout

Molti Comuni senza luce

Chiusi sottopassi e strade

Dalla pianura alla montagna, il maltempo si è abbattuto su tutto il territorio
Gli amministratori: «Non uscite di casa». A Maccaretolo colpite anche le lapidi

L'intero territorio metropolitano è finito nel vortice del maltempo, provocando diversi danni dalla pianura alla montagna: alberi caduti, blackout. Strade interrotte, cartelli stradali divelti e allagamenti hanno coinvolto numerosi comuni della provincia, dalla pianura alla montagna. E il bollettino è spaventoso: diverse località, come Budrio e Molinella per dirne alcune, sono rimaste a lungo senza luce e corrente, a causa della caduta dei pali della luce. A Budrio, nel dettaglio, l'impianto del centro sportivo si è scopercchiato, facendo bagnare i campi da tennis. A San Lazzaro di Savena, per esempio, sono caduti circa trenta esemplari, con rami pericolanti, allagamenti e danni ad alcune strutture. Tra le problematiche, un albero in via Due Giugno che è precipitato su un'auto in sosta. Altre criticità sono state segnalate anche nei parchi. È il Comune a far sapere che, in serata, alcune strade sono state parzialmente chiuse,

come le vie Croara, Castiglia e Vernizza.

A San Pietro in Casale lo scenario è analogo: il sottopassaggio si è allagato e via Galleria Sud è stata chiusa al traffico. L'invito del sindaco Alessandro Poluzzi è di «prestare attenzione negli spostamenti». A Maccaretolo, le raffiche di vento sommate alla elevata quantità d'acqua caduta hanno fatto piegare un imponente albero, che si è abbattuto sulle lapidi interrato.

Anche il Comune di Castenaso che ha chiesto alla cittadinanza di limitare gli spostamenti: con un'ordinanza del sindaco, è stato attivato anche il Centro operativo comunale. Alcuni fusti sono precipitati a ridosso di alcune rotonde e, in un caso, ha quasi rischiato di colpire una macchina che stava passando per di là; il vento è riuscito addirittura a piegare i cartelli stradali.

A Castel Maggiore la situazione non è molto diversa: l'ultimo aggiornamento dell'amministrazione (delle 20,30) ha comunicato che il sottopasso di via Di Vittorio è allagato, mentre in via

Matteotti, c'era un albero caduto in direzione Castel Maggiore (tra Castello e via Saliceto); altro albero in via Angelelli sulla strada all'altezza del cimitero direzione zona industriale.

Nel suo passaggio su tutto il territorio provinciale, il maltempo non ha risparmiato nemmeno Casalecchio e gli automobilisti, all'uscita della tangenziale, si sono trovati di fronte a una brutta sorpresa: diversi conducenti, infatti, hanno immortalato in un video un grosso albero, con tanti rami e foglie sparsi sulla carreggiata, a bloccare completamente il passaggio dei veicoli all'altezza della centro Meridiana. Altri danni, seppur più lievi, si sono verificati anche nel territorio di Valsamoggia.

Mariateresa Mastromarino
Francesco Zuppiroli

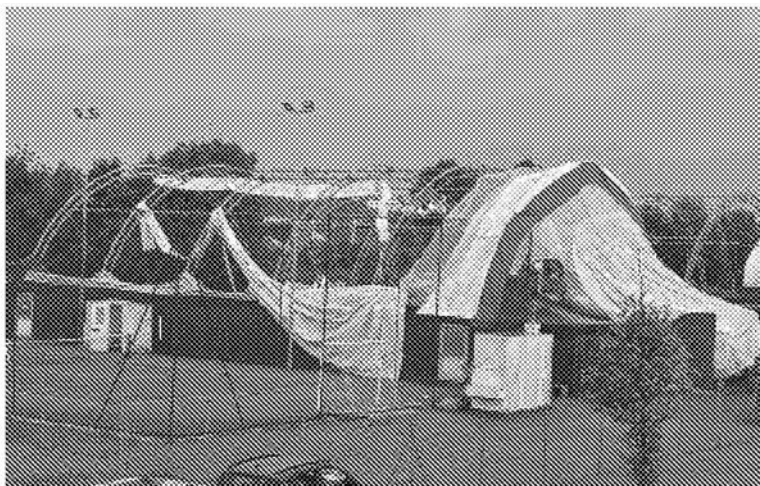
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un albero si è spezzato ed è caduto su un'auto in sosta in via Due Giugno a San Lazzaro



Peso: 54%



L'impianto del centro sportivo di Budrio scoperchiato dal vento



Peso:54%

Portici, perché l'Unesco ha detto 'no'

Dalla Garisenda tagliata fuori fino a San Luca: il dossier sull'allargamento. Il Comune: «Nessuna bocciatura» **Moroni** alle pagine 4 e 5

Portici, l'allargamento Più elementi inclusi e perimetri ampliati Ma è arrivato lo stop

Ecco le variazioni suggerite all'Icomos, l'organo consultivo dell'Unesco: inserire la Garisenda, accorpare San Luca e Certosa, 'estendere' il Mambo

di **Francesco Moroni**

L'Unesco reputa il dossier per l'allargamento dei portici 'Patrimonio dell'Umanità' «insufficiente». E se è vero, come anticipato sul *Carlino* dal sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni, che per l'Icomos (l'organo che valuta i beni culturali) non si tratta di una bocciatura, ma di un arrivederci all'anno prossimo con la promessa da parte della Giunta di integrare la proposta, l'obiettivo resta la tutela di uno dei simboli di Bologna. Magari, allargando il velo di protezione dell'Unesco, integrando - proprio come richiesto da Palazzo d'Accursio - alcuni dei 12 tratti iniziali già riconosciuti nel 2021 (che diventerebbero così 10) e aumentando il perimetro per raggiungere siti, monumenti, strade, vie e punti d'interesse nelle vicinanze. Intanto, però, la Garisenda malata non è stata ancora accettata nella lista.

SANTA CATERINA E SARAGOZZA

Si parte dalla richiesta di estendere il tratto di via Santa Caterina e via Saragozza includendo altre porzioni di quest'ultima, ma anche via Cà Selvatica e via Frassinago e Santa Caterina nella loro interezza, in nome della continuità dei portici dell'isola-

to. Il fulcro diventerebbe così la chiesa di Santa Caterina.

SANTO STEFANO E MERCANZIA CON STRADA MAGGIORE

Tra gli accorpamenti c'è quello che punta a unire via Santo Stefano e piazza Mercanzia con Strada Maggiore, incorporando piazza di Porta Ravennana con la Torre Garisenda (che verrebbe 'riaccoppiata' all'Asinelli, già targata Unesco), un'ulteriore porzione di via Santo Stefano, piazza di Porta Maggiore e il tratto di via Mazzini fino alla chiesa di Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni. La nuova componente unica includerebbe anche Corte Isolani, oggi tagliata fuori. Il 'no' dell'Icomos, tuttavia, è arrivato a seguito della mancata inclusione dell'intera via Santo Stefano, come richiesto in virtù di «una coerenza e una continuità con Mercanzia, Strada Maggiore e Baraccano».

BARACCANO

Infatti, il Comune chiede di estendere anche il riconoscimento del Baraccano, in modo da comprendere il tratto di via Santo Stefano tra piazza di Porta Santo Stefano e il Conservatorio, con il portico della Gabella.

SAN LUCA E CERTOSA

Un'altra delle modifiche più rilevanti è quella che accorperebbe le aree attorno alla Basilica di San Luca e alla Certosa, in una logica che ai bolognesi non va neppure spiegata. L'obiettivo è far sì che l'integrazione consenta di tutelare un'area più vasta rispetto alle due singole componenti. L'organo dell'Unesco, però, pare «non ritenere giustificata in questo contesto l'inclusione di aree urbanizzate nella parte settentrionale», aggiungendo anche che «i confini sono stati definiti in relazione alle misure di tutela paesaggistica esistenti, piuttosto che in base a un'analisi storica del rapporto tra il Portico di San Luca, la Basilica e il paesaggio».

MAMBO

Anche per l'area attorno al Mambo, la Giunta chiede un'estensione verso nord, con l'obiettivo di includere il tratto adiacente a via Don Giovanni Minzoni.

LA 'ZONA CUSCINETTO'

C'è poi il discorso che riguarda la cosiddetta 'zona cuscinetto'



Peso: 29-1%, 32-45%

(o *buffer zone*), cioè quell'area aggiuntiva in grado di garantire un livello di protezione per strade e monumenti adiacenti ai tratti riconosciuti. Se oggi le *buffer zone* sono due, il Comune chiede all'Icomos di istituirne una sola in nome di un contesto territoriale più omogeneo e coerente. Verrebbero così incluse sotto l'egida dell'Unesco anche Villa Spada, il 'Quartiere Giardi-

no', Villa Benni e alcuni punti dei colli attorno a San Luca, oltre ai Giardini Margherita. Non solo, perché si aprirebbe un ragionamento più ampio anche sul Reno, aspetto che porterebbe a coinvolgere anche il Comune di Casalecchio nella partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sottosegretario Lucia Borgonzoni



Peso:29-1%,32-45%

Confesercenti

Raccolta firme per risollevare il commercio

«Questa proposta di legge è un campanello d'allarme sul futuro delle nostre città, dei grandi centri urbani come dei piccoli. Se non si aiutano le piccole e medie imprese del commercio e del turismo, il mondo in cui viviamo sarà del tutto differente a come lo abbiamo conosciuto finora. Bisogna agire e subito. La nostra proposta di legge è fondamentale per la società», così Massimo Zucchini (**in foto**), Presidente provinciale di Confesercenti Bologna, ieri mattina ha incitato i bolognesi a firmare il progetto di legge d'iniziativa popolare promosso da Confesercenti Nazionale con il titolo «Misure per la rigenerazione urbana del commercio e dei servizi di prossimità». Al banchetto bolognese, allestito a due passi dalle Due Torri, c'erano, e Mar-

co Pasi, Direttore di Confesercenti Emilia Romagna e Alberto Aitini, responsabile settore Pubblici esercizi di Confesercenti Bologna. Partita in maggio, la raccolta firme di Confesercenti Nazionale ad arrivare 50mila firmatari entro il 25 ottobre prossimo, quando a Roma si terrà l'assemblea nazionale dell'associazione. In via Rizzoli 7, a due passi dalle Due Torri, Confesercenti Bologna continuerà a raccogliere le firme anche oggi e domani. «Con questa proposta di legge – ha proseguito Zucchini – punta alla creazione delle Zes (Zone economiche speciali) di Prossimità, zone in cui sono previsti sconti sulla Tari per i negozi di vicinato, insieme ad affitti calmierati e incentivi per collaboratori e dipendenti». E Paolo Crescimbeni, Consigliere Metro-

politano al Commercio, ha aggiunto: «Se non ci fossero i negozi di vicinato, i nostri centri urbani si svuoterebbero e si perderebbero i rapporti tra le persone». «Una saracinesca abbassata – ha ricordato Luca Sebastiani, avvocato, uno dei firmatari – non è solo una perdita economica: è un presidio in meno sulla strada».

Nicodemo Mele



Peso: 17%

Precipita da un palazzo Muore militare del Genio

Francesco Scupola, 45 anni, è caduto nella notte. Cordoglio dell'esercito
Aveva perso le chiavi di casa e tentava di entrare calandosi con una fune

SAN PIETRO IN CASALE

È morto dopo un volo di diversi metri nel vuoto. Giù dal terzo piano di una palazzina di San Pietro in Casale dove stava un appartamento di sua proprietà e in cui Francesco Scupola, militare di 45 anni, stava cercando di entrare calandosi con una corda. Una fune che però improvvisamente si è spezzata, facendo così precipitare nel vuoto il 45enne. Un volo che non ha lasciato scampo al militare, salentino di origine e in servizio alla caserma del Genio Ferrovieri di Castel Maggiore da diverso tempo.

Secondo la ricostruzione della tragedia, l'uomo era ritornato nella casa di sua proprietà a San Pietro in Casale dove aveva vissuto con la compagna prima del-

la separazione. Il 45enne, che ora invece viveva in un alloggio di servizio della caserma di Castel Maggiore, non aveva più le chiavi di casa con sé, sebbene non sia chiaro se perché le avesse perse o se perché, a seguito dell'interruzione del rapporto, queste fossero in uso solo alla sua ex.

Per questo martedì mattina, poco dopo le 5, Francesco Scupola aveva cercato di entrare nell'abitazione al terzo piano entrando attraverso una finestra. Tutto calandosi appunto con una corda da sopra. La fune però non avrebbe retto, facendolo cadere di sotto. Sul luogo della tragedia sono intervenuti i carabinieri della stazione locale di San Pietro in Casale insieme con i sanitari del 118, anche se all'arrivo dei soccorsi purtroppo per l'uomo non c'era ormai più nulla da fare. I militari dell'Ar-

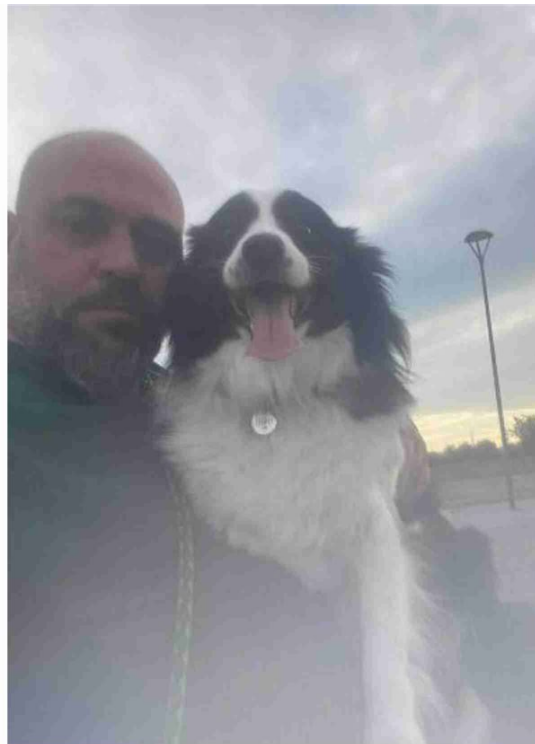
ma hanno compiuto i rilievi e informato dell'accaduto l'autorità giudiziaria. Ma i contorni accidentali della tragedia non lascerebbero dubbi agli inquirenti, tanto che da parte della procura non sono giunte disposizioni per ulteriori accertamenti sull'accaduto o l'autopsia sul corpo del 45enne. La salma è stata infatti restituita ai familiari di Francesco Scupola per le esequie, giunti nel bolognese ieri. Per il collega tragicamente scomparso, l'Esercito si è stretto nel dolore con i familiari del 45enne, da anni in servizio nella caserma del Genio di Castel Maggiore.

f.z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAUSE ACCIDENTALI

Sul luogo sono giunti carabinieri e 118
La salma restituita ai familiari per le esequie



Francesco Scupola aveva 45 anni, nella foto assieme al suo cane



Peso:44%

Cento

Ultimo appuntamento con 'Campetti Tour' organizzato da 'Benedetto 1964'

Mercoledì 22 luglio si terrà, presso il campo sportivo di Corporeno, l'ultimo appuntamento del Campetti Tour organizzato dalla Benedetto 1964, già passato per alcune frazioni centesi, Pieve di Cento e San Matteo della Decima.



Peso: 3%

Cinema all'aperto C'è 'Gloria!'

Nuovo appuntamento con il cinema all'aperto a Imola. Questa sera alle 21 il centro sociale Ponticelli di via Montanara 250/B ospiterà la proiezione gratuita di 'Gloria!', il film d'esordio alla regia di Margherita Vicario, nell'ambito della rassegna 'Cinema in Tour 2026'. Ambientata nella Venezia di fine Settecento, la pellicola racconta la storia di Teresa, una giovane domestica dal grande talento musicale che,

insieme a un gruppo di ragazze, trasforma le rigide regole di un istituto femminile in un'esplosione di creatività, amicizia e libertà. Il film, prodotto tra Italia e Svizzera nel 2024, ha una durata di 106 minuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 24%